

Ettore Ivaldi

Le Emozioni Olimpiche proseguono



adigemarathon
CANOE KAYAK RAFTING - Italy

LONDRA
XXX Giochi Olimpici - 27 luglio/12 agosto 2012
"Inspire a generation"

International Technical Officials by Giuseppe D'Angelo

Il gruppo di arbitri olimpici (International Technical Officials), tranne poche eccezioni, si è costituito dopo i giochi di Pechino del 2008 e ha preso parte alle più importanti manifestazioni internazionali degli ultimi quattro anni. Scelti dalla commissione Slalom dell'ICF, gli Officials hanno lavorato molto per uniformare il giudizio dei passaggi di porta. La ricerca della più corretta posizione per l'osservazione dei passaggi ha portato alla definizione della nuova regola del "Primary Judge", il giudice meglio posizionato per assegnare la penalità in caso di mancato accordo fra i vari componenti il settore. Nel corso del quadriennio gli Officials hanno preso parte anche ad alcuni seminari dove hanno avuto modo di migliorare le proprie competenze non solo sotto l'aspetto tecnico, ma anche nella gestione delle relazioni interpersonali, del gruppo e del controllo delle ansie e delle emozioni.

L'utilizzo del "Video Judge", che verifica in diretta il lavoro dei colleghi sul campo tramite le telecamere posizionate sul tracciato, ha inoltre molto migliorato la valutazione dei passaggi più complessi, azzerando quasi completamente la possibilità di errati giudizi. Altrettanta attenzione è stata dedicata alla compilazione della modulistica cartacea che, con le sue descrizioni sulla modalità del tocco, diventa indispensabile per l'illustrazione della penalità in caso di richiesta di verifica e/o di reclamo nel caso in cui il video non evidenzia chiaramente l'errore.

Nel corso dei giochi di Londra solo 13 penalità sono state modificate dal Chief Judge dopo la visione in slow motion del video, a riprova dell'ottimo lavoro svolto dalla squadra degli "Official".

Gli international technical officials nella foto ufficiale con le divise da cerimonia



Giuseppe D'Angelo al lavoro durante le gare olimpiche. Grande concentrazione, ma soprattutto grandissima professionalità e passione per lo sport dell'acqua che corre.

Un ringraziamento speciale a Giuseppe D'Angelo per questo contributo tecnico, ma soprattutto per il suo grande amore per lo slalom. Beppino ha praticato in prima persona la canoa seguendo le orme del fratello Roberto. Quella canoa che nei primi anni sessanta sulle rive della Dora ad Ivrea era da considerare veramente pionieristica. È stato campione italiano Junior nel 1968 e 1970 nel

settore discesa. Atleta ai campionati del mondo di slalom Bourg-Saint-Maurice (FRA) 1969, Merano (ITA) 1971, Muotathal (SUI) 1973 ed ai Giochi Olimpici del 1972 a Monaco di Baviera. Poi è stato anche consigliere del comitato Regionale Piemonte della Fick e per due anni - '92 e '93 - ha ricoperto la carica di consigliere nazionale della Federazione Italiana Canoa Kayak. Dal 1990 è arbitro internazionale e in questo ruolo ha partecipato ai Giochi Olimpici di Atene, Beijing e ora Londra, oltre ovviamente a numerosi campionati del mondo, coppe del mondo ed europei.

Beppino è proprio una bella persona solare. Forse il merito è anche della canoa e di quel suo passare il tempo libero a mettere in equilibrio delle pietre una sopra l'altra. Quella forma artistica che è conosciuta internazionalmente con il nome di "Balancing Stones", pietre in equilibrio. Si dice che ciò richieda molta concentrazione e solo dopo aver trovato un proprio equilibrio si è in grado di dedicarsi a questa forma artistica che si avvicina però ad una sorta di meditazione trascendentale, fino ad arrivare ad assorbire l'energia dalla pietra, in una specie di reciproco intendimento. L'altro aspetto che apprezzo e che considero fantastico è la sua semplicità e la sua professionalità anche negli appuntamenti sportivi che potrebbero sembrare di minor importanza. Ho tantissimi e bellissimi flash del D'Angelo arbitro nei maggiori eventi, ma ho anche tante immagini di un Beppino alle gare regionali a passare molte ore sotto il sole a guardare e a giudicare ogni passaggio dagli esordienti ai master, con quella professionalità che lo contraddistingue da sempre. Che passi Martikan o l'ultimo degli slalomisti da Giuseppe D'Angelo riceveranno comunque sempre lo stesso trattamento e attenzione massima, così come l'ho visto spesso e volentieri trasmettere ai colleghi più giovani le sue esperienze. Condividere per far crescere questo nostro amato sport e lui certamente è una certezza.